Elusivo discorso alla commissione Esteri del Senato

Moro si dichiara per il negoziato ma si sottrae ad impegni precisi

Riaffermata la volontà di amicizia con il mondo arabo - Posizione negativa sul voto italiano per l'ammissione della Cina all'ONU - Immutato rifiuto al riconoscimento della RDT - Nella replica si ammette la « complessità » dei rapporti con Nixon - Gli interventi di Calamandrei e Salati e di Valori del PSIUP

Una certa apertura nei confronti del mondo arabo una sostanziale chiusura sulle questioni del riconoscimento della Repubblica democratica tedesca e sulla ammissione della Cina all ONU una forzatura ottimistica circa le « buone intenzioni » degli USA in Indocina una propensione alla trattativa per la soluzione dei problemi internazionali, più nel quadro di una generale mancanza di iniziativa autonoma queste in sintesi le linee della politica estera italiana illustrate ieri mattina da Moro alla commissione affari esteri del Senato

Il dibattito — nel quale il governo doveva riferire al Parlamento sui colloqui con Nixon durante la sua recente visita a Roma e sulla posizione dell Italia in merito ai più gravi problemi internazionali — è stato aperto da Moro con un discorso particolarmente cauto

I colloqui con Nixon sono stati definiti « assai utili » e tali da confermare « un ampia convergenza di vedute » « fattore positivo per giungere all auspicata soluzione dei problemi esistenti » Sul conflitto in Indocina Moro si è limitato in questa fase del dibattito a plaudire alle iniziative americane ed alla « dichiarazione di principio » secondo la quale gli USA sarebbero disposti — non si sa quando nè come — a ritirare le loro truppe dal Sud est asiatico Quanto all'ingresso della Cina all ONU Moro ha espresso l « augurio » che essa « possa assumere le responsabilità che le spettano in campo internazionale e contribuire al consolidamento della pace »

Ma poi, incalzato da una precisa domanda da parte degli oratori di sinistra, Moro ha fatto una grave affermazione circa il prossimo atteggiamento dell Italia nella votazione per l ammissione della Cina all ONU si tratta — ha affermato il ministro — di un processo collettivo che deve essere mandato avanti collettivamente senza « soluzioni unilaterali

L unico problema sul quale Moro ha delineato una posizione più autonoma dell Italia è stato quello dei rapporti con il mondo arabo « L'alleanza atlantica — ha detto il ministro a questo proposito — non può in nessun modo intendersi virtualmente contrapposta ai paesi del mondo arabo Chiunque rispetti la verità deve evitare tale confusione Ai paesi che si affacciano sul nostro stesso mare, siamo legati da profondi vincoli storici e di amicizia Questi sentimenti riguardano le parti in diretto conflitto, alle quali la nostra voce all interno come all esterno dell alleanza è sempre giunta con questo significato ed in questo spirito »

Il dibattito ha subito messo allo scoperto con gli interventi dei compagni Calamandrei e Salati e di Valori del PSIUP la sostanziale elusività del discorso di Moro sui nodi principali della situazione internazionale

Qual e il giudizio italiano sulla politica di potenza militare degli USA teorizzata da Nixon durante la crisi del Medio Oriente? L Italia inteso politicamente o militarmente nella NATO rischia di venire coinvolta nelle crisi militari in cui gli USA si impegnano e così rischiano di venire frustrate tutte le migliori intenzioni di iniziativa autonoma del nostro paese Che significa ad esempio in questo quadro la « delimitazione » dell influenza della NATO nel Mediterraneo? E fino a che punto arriva questa « delimitazione »? Alla domanda precisa Moro ha risposto evasivamente che si tratta di una « delimitazione politica » che ci permette di non presentarci agli arabi come appartenenti ad uno schieramento ostile All altra richiesta di Calamandrei di sapere come il governo italiano giudica la decisione che autorizza Nixon ad illimitate forniture d armi ad Israele, Moro ha risposto riconoscendo che pur esercitando una « funzione di pace » gli USA a volte « squilibrano » un po' a favore di Israele lo stesso farebbe l URSS esercitando a sua volta un azione di pace in questo settore nei confronti degli arabi

La domanda di impegni precisi dell Italia nella politica europea e stata avanzata criticamente anche dal dc Brusasca Ad essa il ministro degli esteri dopo una serie di affermazioni sui buoni rapporti oggi esistenti fra l Italia e i paesi dell Est europeo, e una valutazione positiva sui rapporti fra Mosca e Bonn ha risposto che l Ostpolitik è un processo delicato in cui sarebbe pericoloso da parte dell Italia « interferire » riconoscendo la RDT Unico impegno concreto Moro se lo è assunto per quanto riguarda la ratifica dell accordo culturale con la Cecoslovacchia sospeso da un anno e mezzo e sollecitata dagli oratori comunisti

La forte critica di Calamandrei alla parte del discorso dedicata all Indocina ha portato Moro ad attenuare l ossequio alla politica americana

Anche sul viaggio di Nixon nella risposta agli interrogativi dell opposizione Moro è stato costretto a dire qualcosa di più Con una tipica involuzione di linguaggio il viaggio è stato definito « complesso con una certa varietà di ispirazioni e di contatti » con « elementi inerenti al tempo » e perciò di più avvenuto « in una situazione in cui l equilibrio internazionale e in particolare quello del Mediterraneo appariva in qualche misura deteriorato »

Il discorso conclusivo ha poi manifestato una preoccupazione del governo italiano per gli elementi di sospetto che da qualche tempo si sono introdotti nei rapporti internazionali (e Moro ha citato a questo proposito la polemica sulle sottomarine sovietiche a Cuba) non vogliamo adoperarci per chiarire questi sospetti tra le due grandi potenze ha affermato il ministro degli esteri dimostrando da una parte di non dar credito alle accuse antisovietiche ma non impegnandosi neppure su questo terreno a qualsiasi iniziativa concreta svincolata almeno parzialmente dai legami di blocco che ci uniscono agli Stati Uniti

Alla Camera la legge per i profughi dalla Libia

Oggi verrà discussa la mozione del PCI sull'Università di Roma

La seduta di ieri della Camera è stata dedicata alla discussione generale della legge, già approvata al Senato sulle provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia Per il gruppo comunista ha parlato il compagno FLAMIGNI rilevando che è ormai tempo di esaminare con realismo quanto è avvenuto e sta avvenendo nel mondo arabo guardando con la dovuta simpatia ai governi rivoluzionari che perseguono il riscatto dei loro popoli E' quindi necessario che il governo non indulga a facili recriminazioni, è necessario non dimenticare comunque che la nostra emigrazione in Libia si è fondata su un atto di aggressione al quale il movimento operaio italiano si oppose vigorosamente

Il gruppo comunista — ha detto Flamigni — invia il suo saluto ai lavoratori italiani espulsi dalla Libia quanti furono incolpevolmente gettati nella avventura coloniale dal nazionalismo e dal fascismo hanno certo il diritto di non vedersi personalmente coinvolti nel fallimento di quella politica In merito alla legge bisogna dire che essa presenta una serie di manchevolezze, e per questo i comunisti proporranno degli emendamenti Per citare alcune delle più vistose carenze non è giustificato che l indennità di prima sistemazione sia corrisposta ai rimpatriati in misura uguale per tutti per il povero contadino come per l agiato professionista Va anche rivisto il problema delle case e più in generale tutto il meccanismo assistenziale,

L esame della legge terminerà nella seduta odierna e successivamente verrà discussa la mozione del PCI sull Università di Roma

La Farnesina sulle relazioni tra Italia e Cina

« *Il governo italiano* — informa una nota ufficiosa diffusa ieri sera tramite le agenzie di stampa dal ministero degli Esteri — *in relazione all annuncio della conclusione del negoziato fra il Canada e la Repubblica Popolare di Cina per il riconoscimento e lo stabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi ha preso atto con vivo interesse di tale decisione* »

« *Ciò lascia sperare* — prosegue la nota — *che anche le analoghe trattative in corso fra l Italia e la Repubblica popolare di Cina possano concludersi al più presto in modo soddisfacente* »

Questo testo appare tuttavia elusivo l governo infatti sa bene che l adozione da parte italiana della formula seguita dal Canada comporterebbe l immediato stabilimento delle relazioni diplomatiche fra l Italia e Cina Popolare

L'assemblea della Lega per le autonomie

Con le Regioni nuova fase per i poteri locali

Un'ampia discussione - Solidarietà con i consiglieri che occupano l'Assemblea regionale calabrese

La sesta assemblea nazionale della Lega per le autonomie ha concluso ieri sera i suoi lavori sul tema « poteri locali e ordinamento regionale » La vasta discussione che ha caratterizzato (a cui hanno partecipato fra gli altri Ferruccio Parri i compagni Tina Gurrassi Miniotti e Anderlini l indipendente Corghi) ha puntualizzato aspetti generali e specifici posti ai poteri locali dalla nuova situazione istituzionale e dall evoluzione del quadripartito Si è aperta una fase costituente non solo per le Regioni ma per l intero assetto autonomistico dello Stato una fase di lotta in cui comuni e province sono chiamati a mutare volto a conquistare più vasti e reali poteri respingendo i tradizionali meccanismi centralistici collegandosi al movimento delle masse per le riforme e l autogoverno

Ma — è stato notato — esercitare realmente un potere autonomistico significa non solo trasformare strutture e metodi statuali ma anche e soprattutto strappare mezzi e funzioni ora appannaggio della centralizzazione burocratica Da qui la pressante esigenza di rovesciare i contenuti della riforma tributaria la quale e dinanzi al Parlamento e che segnerebbe l affossamento dell autonomia finanziaria nella decisiva fase del prelievo fiscale Senza questo spostamento di potere reale anche la democratizzazione dei controlli sugli atti degli enti locali si ridurrebbe a poco più di una conquista formale e procedurale

I comuni ambiscono a divenire protagonisti di un processo di riforma che investa i consumi sociali l ambiente i ruoli del governo periferico e centrale

Per questo essi assumono come discriminante della loro azione attuale temi quali la casa la scuola la sanità che sono proprio anche dei sindacati ma rispetto ai quali i comuni si pongono come centri di unificazione su scala locale evitando settorialismi (di qui la ripulsa di enti settoriali nazionali come quello proposto per la casa) e sempre assicurando la più vasta partecipazione popolare Essi pertanto sono profondamente interessati a che venga assicurata alle regioni la pienezza delle loro funzioni costituzionali e alla definizione delle deleghe agli enti locali nel rispetto dell autonomia amministrativa

Notevole rilievo ha assunto anche il tema della funzione della Lega Tale funzione discende dalla nuova visione degli organi autonomistici e si sostanzia nel suscitare un grande sviluppo del movimento popolare per le autonomie Gli amministratori non possono considerarsi un corpo chiuso ma soggetti democratici di uno scontro di poteri in nome di precisi interessi sociali Sotto questo profilo rimane da perfezionare un rapporto nuovo fra enti locali e sindacati e strumenti di autogoverno nella consapevolezza che una vera politica delle riforme non può che fondarsi su un superamento dello Stato burocratico e su un recupero di parte delle masse popolari del potere finora delegato

Dopo le conclusioni del senatore Maccarrone l assemblea ha votato vari ordini del giorno Con uno si esprime solidarietà verso i compagni che occupano l aula della Regione calabrese e si denunciano le gravi deficienze dell intervento governativo Con un altro si appoggia l azione dei giovani della Valle del Belice contro le norme del reclutamento obbligatorio di leva Con un terzo infine si chiede al Parlamento di non passare all esame degli articoli della legge di riforma tributaria per dar luogo a una consultazione in merito con le regioni ed enti locali

Un momento degli scontri a Reggio Calabria

Per il quinto giorno bloccati i collegamenti col resto del Paese

Reggio Calabria sempre isolata Nuovi ricatti del dc Battaglia

Sospeso anche il servizio di aliscafi con Messina - Distrutta da una carica di tritolo l'auto del segretario della CdL di Palmi - Creata la « repubblica di Sbarre » - L'ex sindaco democristiano chiede un nuovo rinvio dell'Assemblea regionale convocata per il 19

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA 13

La giornata è trascorsa senza gravi incidenti l unica manifestazione di rilievo è stata quella di menzione e consistita nell impedire alle 1 30 ad una nave traghetto proveniente da Messina di sbarcare nel porto di Reggio come era già avvenuto ieri la nave è stata costretta ad invertire la rotta e ritornare alla base

In provincia si è avuto un grave attentato dimostrativo di marca fascista a Palmi la notte scorsa con una carica di tritolo è stata distrutta l auto — una Fiat 500 — del compagno Antonino Gullo segretario della Camera del lavoro e consigliere comunale del PCI

La città resta paralizzata Il sistema di barricate e ostruzioni stradali è stato ulteriormente esteso e rafforzato specie dalla parte di Villa San Giovanni I negozi aprono soltanto per qualche ora la mattina poi tra le 11 e le 12 abbassano quasi tutti le saracinesche Nel quartiere di Sbarre i manifestanti hanno addirittura proclamato la nascita di una « nuova repubblica » la repubblica di Sbarre appunto che ha per insegna una bandiera azzurra

Alle officine OMI CAMPAGNI operai presentatisi stamane regolarmente al lavoro è stato detto che mancava l energia elettrica per cui l attività produttiva è stata sospesa Si lavora solo in alcuni cantieri edili di periferia ma la situazione della categoria è gravissima gruppi di edili si sono recati presso le organizzazioni sindacali « Non possiamo più resistere senza lavorare — essi hanno detto — o i cantieri riprendono l attività oppure gli imprenditori devono pagarci le giornate che abbiamo perduto da tre mesi a questa parte » A tale proposito bisogna rilevare che molti dei maggiori imprenditori edili sono stati tra i principali promotori dell agitazione reggina

Ma l aspetto più drammatico è quello del blocco dei trasporti sia per ferrovia sia per strada Da oggi al quinto giorno che l intera Sicilia e l intera provincia di Reggio sono tagliate fuori dal resto del paese Da stamane è sospeso anche il servizio di aliscafi tra Reggio e Messina I mezzi di emergenza messi in opera (con il servizio di traghettamento per le persone tra Messina e Vibo Valentia e con il trasporto a Civitavecchia delle merci più facilmente deperibili) non eliminano il disagio di decine di migliaia di famiglie e un danno che è facile valutare nell ordine di decine di miliardi

Dopo la decisione presa ieri dai partiti di governo di sollecitare l esame della questione del capoluogo da parte del Parlamento subito i responsabili e i registi del moto reg ino hanno alzato il prezzo Il sindaco Battaglia convocando stamane con i pretoriani ha fatto chiaramente intendere che si vuole ben altro I partiti — egli ha detto alludendo evidentemente anche al suo alla DC nel quale la sua posizione è espressamente criticata — non contano più niente Solo il nuovo sindaco (cioè egli stesso) potrebbe contare qualcosa Contestatogli il fatto che tuttavia l invito alla calma da lui rivolto ieri sera alla popolazione non ha ottenuto alcun successo Battaglia ha svelato i suoi veri scopi dichiarando che rivolgerebbe un appello alla cessazione dello sciopero solo se verrà ancora rinviata la seduta del Consiglio regionale fissata per il 19 ottobre o se ne verrà spostata la sede

Oggi a Polistena nella Piana di Gioia Tauro i lavoratori e gli studenti hanno dato vita ad un grande sciopero per l occupazione per gli investimenti industriali per il diritto allo studio

Stanotte verso le 23 due gruppi di agenti sono penetrati vestiti in borghese nel rione di Sbarre dove sono stati identificati dai manifestanti Il primo gruppo quello più numeroso è riuscito a fuggire e a nascondersi uno degli agenti avrebbe esploso un colpo di pistola l due dell altro gruppo si sono rifugiati in un portone dove sono rimasti prigionieri dei dimostranti

Un giornalista e un fotoreporter avvisati del fatto sono accorsi sul posto e hanno potuto convincere i giovani a rilasciare gli agenti

Andrea Pirandello

Manifestazioni e scioperi in tutta la regione

PALMI DI CALABRIA 13

Si è qui riunito oggi il Comitato regionale della CGIL calabrese nella sede del Consiglio comunale di Rosarno presieduto dal compagno Giuseppe Vigiola segretario nazionale della CGIL

Dopo una ampia discussione aperta dalla relazione svolta dal segretario regionale Francesco Catanzariti il Comitato regionale ha deciso di dare ulteriore incisivo impulso alla lotta sindacale in Calabria impegnando le organizzazioni comunali di zona ad attuare nel corso di questa settimana manifestazioni e scioperi e di proporre alle altre organizzazioni sindacali la proclamazione dello sciopero regionale unitario da attuare nella settimana entrante

In Calabria — si dice in un comunicato — è oggi necessaria e urgente l azione più ampia e incisiva delle grandi masse lavoratrici per spezzare con la lotta sui chiari obiettivi la triste catena dei municipalismi contrapposti e spezzare le miserabili manovre che agitano e speculano fascisti e notabili cercando di imbastire per distogliere il giusto profondo malcontento delle masse popolari calabresi

La lotta degli operai dei bracciranti dei giovani studenti e diplomati di tutti i lavoratori deve svilupparsi sulla linea unitaria che fu alla base dello sciopero del luglio e ulteriormente precisata nel documento al presidente del Consiglio presentato unitariamente dai sindacati nell incontro del 22 settembre

La lotta per centomila posti di lavoro intende colpire tutto l arco dei nemici della Calabria dentro e fuori la regione Essa si indirizza contro l attuale politica economica del governo di concentrazione al Nord e di impoverimento del Mezzogiorno e si collega organicamente alla lotta che i lavoratori del Mezzogiorno e di tutto il Paese conducono per affermare una politica nuova di riforme e di sviluppo dell occupazione Essa si *indirizza* contro la classe dirigente politica ed il padronato calabrese che non può sottrarsi alle loro precise responsabilità

Respingendo ogni unanimismo — affermi la CGIL — i lavoratori calabresi stanno attaccando il padronato per rivendicare già nei diversi posti di lavoro una maggiore occupazione e migliori salari

Le Commissioni comunali di collocamento devono diventare centri di lotta per imporre agli agrari primi di coltivazione e di migliorie con precisi ed immediati impegni di occupazione Per lo sviluppo della scuola la lotta dei lavoratori per il diritto allo studio deve congiungersi con la lotta per due occupazione su 1 000 insegnanti disoccupati

Contro i baratti di vertice

La lotta per la realizzazione del quinto [illegible] è stata [illegible] dai Reggini [illegible] conquistata con la lotta [illegible] in questo momento devono essere conquistati precisi impegni di spesa [illegible] e di numero di occupati [illegible] deve ottenere l apertura di corsi di qualificazione e la smissione con regolare [illegible] di giovani bracciranti o [illegible] disoccupati

La localizzazione del centro siderurgico deve essere fatta salva [illegible] e Comuni interessati [illegible] in [illegible] il prelievo tributario dopo lo sciopero fiscale [illegible] la lotta [illegible] unitaria [illegible] il governo [illegible] notificazioni [illegible] chiedere il meccanismo creditizio

Documento della giunta comunale di Catanzaro

« Il Consiglio regionale è competente per la scelta del capoluogo »

Il Municipio occupato per protesta contro le decisioni del governo il 19 ottobre si riunirà l'assemblea regionale

CATANZARO 13

L iniziativa del governo di rimettere al Parlamento la scelta della sede del capoluogo ha provocato immediate reazioni a Catanzaro la giunta comunale si è riunita di urgenza votando un documento in cui si afferma che il consiglio regionale è l organo costituzionalmente competente per scegliere la sede del consiglio e della giunta regionali » Successivamente i consiglieri comunali in segno di protesta hanno occupato l aula consiliare affermando che non ne usciranno sino a quando il Consiglio regionale non si sarà espresso sulla scelta del capoluogo

A sua volta il presidente del Consiglio regionale Casalinuovo ha convocato per il giorno 19 alle ore 10 la riunione del Consiglio con all ordine del giorno la elezione dell ufficio di presidenza e della giunta provvedimenti e iniziative immediati per blocchare l esodo mozione del PCI Casalinuovo ha convocato di urgenza una riunione dei capigruppo consiliari dei quattro partiti di centro sinistra Successivamente anche tutto lo ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha emesso un comunicato in cui si ribadisce che la scelta del capoluogo di regione non può essere fatta da Parlamento nazionale ma dal Parlamento regionale

Il Comitato giovanile calabrese della CGIL ribadendo la linea dei centomila posti di lavoro chiamando alla lotta i lavoratori intende far pressione sul Parlamento di una mediazione governativa a basso livello in cui permanga e si consolidi in modo stesso col quale si sono sviluppati i tragici episodi di Reggio Calabria sia ogni illusione che in settori del governo possa essere sorta di strumento il profondo malcontento delle masse e altresì con il [illegible] Il Comitato regionale [illegible] CGIL [illegible] affermi che [illegible] [illegible] organizzazioni [illegible] CISL [illegible] CGIL [illegible] iniziative di lotta

Delegazione del Comitato per la pace a Mosca

Su invito del Comitato sovietico della pace partirà oggi per Mosca una delegazione rappresentativa di organismi e di forze politiche italiane

La delegazione è composta dall on Michele Achilli del PSI dai senatori Renato Sandri del PCI e Delio Bonazzi della sinistra indipendente dal prof Andrea Caggese segretario del Comitato italiano della pace e dal sindaco di Reggio Emilia Renato Bonazzi dal prof Giovanni Lavilli dell Università di Bologna dal dott Italo [illegible] dell università ADI SVILUPPO e Camillo Mattina segretario del Comitato per la assistenza sanitaria al popolo del Vietnam di Roberto Nardi del CC del PSIUP e dal consigliere comunale di Siena Paolo Macchetini

Il provvedimento all'esame della Commissione finanze e tesoro della Camera

CONTINUA LA LOTTA DEI COMUNISTI contro gli indirizzi del decretone

Non rispettando gli impegni presi dal governo sono state prorogate per altri 3 anni le agevolazioni fiscali accordate all'edilizia privata - L'esposizione di Ferrari Aggradi e l'intervento di Libertini (Psiup)

La discussione sul « decreto ne » congiunturale e da ieri in corso alla commissione Finanze e Tesoro della Camera che ha tenuto due sedute anziché una come in precedenza era previsto Mancano tredici giorni alla scadenza del decreto ed evidentemente si mira ad accelerare i tempi dell esame preliminare in commissione le prime fasi sono state analoghe a quelle di altre sedute una esposizione del ministro del Tesoro sulla « filosofia » del provvedimento ed una dal relatore sui contenuti

FERRARI AGGRADI non ha aggiunto molto come discorso politico alle tesi del governo a suo tempo esposte al Senato compresa la dichiarazione di « apertura » circa la disponibilità del governo ad « ulteriori apporti immediatamente pratici contenuti dal richiamo ai tempi che stringono ma soprattutto dall ammonimento formulato con una certa drammaticità sulla « aggressione in atto contro la lira » sui pericoli che deriverebbero alla nostra economia da una mancata approvazione del provvedimento

Qualche cosa di più e di nuovo il ministro del Tesoro ha detto al termine della sua esposizione rispondendo a domande di chiarimenti dei deputati Ad uno dei parlamentari comunisti che chiedeva di conoscere la portata reale delle misure creditizie decise dallo apposito comitato il ministro del Tesoro ha teso a dichiarare che indiscrezioni e notizie [illegible] [illegible] [illegible]